

A Perugia i tre teatri di Borgo bello uniti per amore dell'arte e della città

di Sabrina Busiri Vici

► PERUGIA - Ti fermi nella piazza e trovi un teatro. Volti l'angolo e ce n'è un altro, pochi passi più avanti, nascosto tra i vicoli, ancora un altro. Nel raggio di 250 metri quadrati convivono tre spazi teatrali. E' l'offerta che sfodera il Borgo bello di Perugia, il quartiere dove si riversa, più che da ogni altra parte, il fermento culturale della città. Non a caso lo spaccio, in questa zona, sembra diventare un problema episodico - parola di associazioni di quartiere - il prezzo degli immobili sale e la vivibilità si alza. Tre teatri, si diceva, ognuno con una propria identità e una sua storia alle spalle. Ciascuno con proposte ben caratterizzate e direzioni artistiche di esperienza. Per la stagione in corso il teatro Franco Bicini, la sala Cutu e il teatro di Figura si sono presentati uniti proprio con l'intento di rafforzare la propria offerta culturale. Un atto politico per una città in cerca di vita. A parlarne ieri sono stati Mariella Chiarini per il teatro Bicini in via del Crotone, Roberto Biselli per la sala Cutu/teatro di Sacco in piazza Giordano Bruno e Mario Mirabassi per il teatro di Figura in via del Castellano; accanto a loro Orfeo Ambrosi, presidente dell'associazione Borgobello insieme a Fabrizio Croce del Distretto del sale (le due realtà associative nel 2016 diventeranno un'unica entità). E mentre Biselli rimanda la definizione della stagione a quando avrà risposte dalla Regione sul progetto delle residenze teatrali, Chiarini e Mirabassi mettono fuori i loro cartelloni, peraltro con proposte già



in corso. Così il teatro di Figura quest'anno, accanto a una consolidata stagione per ragazzi che segue il filo della fiaba e partirà ufficialmente l'8 novembre, si avvia pure nei percorsi del teatro contemporaneo con Open space 15, un'offerta ricca di contaminazioni artistiche. Da seguire fin da domani sera quando saliranno sul palco alle 21 i Diesis Tango in Tutti mi dicono ch'io canti. Altri quattro gli spettacoli in programma, fino al 20 novembre. Grande novità per il maestro Mirabassi, l'avvio della collaborazione con Graziano Lazzari (Atmo) su produzioni di teatro di strada: "In progetto - annuncia Mirabassi - un grande spettacolo su Le mille e una notte". A un anno dalla sua inaugurazione, il teatro Bicini, voluto con determinazione dall'associazione Canguasto, sfodera un insieme di spettacoli nel segno di una tradizione consolidata con una programmazione che spazia da Cechov al teatro canzone (sabato sera alle 21 *Istorie de la Umbria* della compagnia Fiorucci e Pecorari) ai testi partenopei di Edauro fusi con le drammaturgie del perugino Bicini.

E poi ancora, giallo interattivo, teatro brillante piece neorealistiche, un attraversamento sulla vita di Eleonora Duse fino alla narrazione storica di Stefano Baffetti di Bottegart e alla follia erotica de *La casa di Bernarda Alba* di Garcia Lorca. Fra queste, quattro saranno le produzioni a marchio Canguasto e - come ha detto Chiarini - non è finita qui: fuori stagione ci saranno senz'altro appuntamenti musicali. "Dopo il jazz - dice Chiarini -, ora potremmo dare spazio ai cantautori a iniziare da Iannacci". Tra novembre e dicembre il Bicini e il teatro di Figura ospiteranno la rassegna dell'Unione italiana libero teatro (Uilt): nove compagnie si sfideranno e due di loro saranno selezionate per partecipare alla finale nazionale del festival a Velletri. Da segnare in calendario anche la settimana dal 2 all'8 novembre: in programma una serie di iniziative su Pasolini nate in collaborazione fra il Teatro di Sacco, la rassegna Bagliori d'autore e il cinema Zenith. ▶

COLLI & CULTURA